

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 19

XX Domenica del Tempo Ordinario/B

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Oratorio Presentazione da parte dell'autore Roberto Alborghetti del libro: A tavola con Papa Francesco

Lunedì 20

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo della Colombia
Al termine rinfresco offerto dai commercianti

Martedì 21

Ore 8,00: S. Messa

Ore 14,30: Partenza in pullman in piazza davanti alla parrocchia per la visita guidata alla chiesa dei Frati Cappuccini di Bergamo.

Ore 15,00: Visita guidata da parte del superiore dei frati alla Chiesa di S. Alessandro in Captura (Iscrizioni presso le suore)

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo dell'Egitto
Al termine rinfresco offerto dai commercianti

Mercoledì 22

Ore 8,00: S. Messa

Non c'è la S.Messa delle ore 18,00

Ore 21,00: In Chiesa parrocchiale teatro: "Invasione di Campo" storie di numeri sulla maglia e sulla pelle

Giovedì 23

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo dell'Armenia
Al termine dolce di S. Alessandro offerto dalla pasticceria Bonati

Venerdì 24

Dopo la S. Messa delle ore 8,00: Esposizione e Adorazione Eucaristica

Ore 9,30 - 11,30: Tempo per le Confessioni

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Chiesa parrocchiale: Concerto voci del Brembo

Al termine rinfresco di frutta offerto da Ortofrutta Rocchetti

Sabato 25

Ore 8,00: S. Messa

Ore 11,00: Matrimonio di Rota Pietro e Preda Tiziana.

Ore 18,00: Pontificale della Vigilia della solennità di S. Alessandro nel ricordo del Beato don Alessandro Dordi nel 28° anniversario del martirio presieduta da sua Ecc.za Mons. Gaetano Bonicelli arcivescovo emerito di Siena nel 70° anniversario della sua ordinazione Sacerdotale

60° anniversario di ordinazione di Don Franco Verri

50° anniversario di ordinazione di Don Benvenuto Brozzoni

25° anniversario di ordinazione di Don Angelo Defendi

65° professione perpetua di Suor Anna Cecilia

50° professione perpetua di Suor Marcella

Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo della Thailandia

Al termine assaggio di riso fritto thailandese

Domenica 26

Solennità patronale di S. Alessandro

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa solenne.

Ore 15,00: In Piazza Vittorio Veneto: artisti di strada

Mariano Torres Ete Clown

Al termine gelato offerto dalla gelateria CEA di Almè

Ore 18,00: Solenne Pontificale nella solennità di S. Alessandro martire accompagnata dalla corale di Paladina presieduto dall'Arcivescovo Mons. Leopoldo Girelli nunzio apostolico in Israele e Palestina, processione solenne per le vie: Piazza Vittorio Veneto, Via IV Novembre, Via degli alpini, Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Stazione, Via Libertà, Piazza S. Rocco, Piazza Vittorio Veneto.

Al termine intrattenimento musicale sul sagrato della chiesa.

Le serate folcloristiche in caso di maltempo verranno spostate presso la tensostruttura del centro sportivo comunale.

Chi non avesse ricevuto il bollettino e il programma delle feste in onore di S.Alessandro, lo può ritirare in chiesa parrocchiale.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 19 Agosto 2018**

**XX Domenica del
Tempo Ordinario /B**



*“Chi mangia
la mia carne
e beve il mio sangue
rimane in me
e io in lui.”*

Prima Lettura: Proverbi (9,1 - 6)

Salmo responsoriale: (33/34) Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,15 - 20)

Vangelo: Giovanni (6,51 - 58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Gesù, venuto ad instaurare una nuova ed eterna alleanza, va preparando il suo nuovo banchetto annunciando un nuovo pane: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo». Di fronte allo stupore e all'incredulità dei suoi ascoltatori afferma la necessità assoluta di mangiare il suo corpo e bere il suo sangue per avere la vita: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate...». In questo modo l'Eucaristia preannunciata da Gesù nel discorso sul Pane di vita, realizzata nell'ultima cena e attualizzata nella Messa per volere di Gesù, diventa per ogni Comunità cristiana la sorgente di un nuovo modo di vivere nella carità, nella collaborazione e nel servizio; un pegno di speranza e di immortalità.

Continua il capitolo sesto di Giovanni. Nei versetti precedenti il pane era la Parola di Gesù, la sua esistenza da

accogliere nella fede. Il brano di oggi sembra suggerire una lettura di tipo eucaristico.

L'espressione «mangiare il pane» e la parola «credere» che ne era l'equivalente vengono sostituite dall'espressione «mangiare la carne e bere il sangue» del figlio dell'uomo. L'evangelista riassume insegnamenti di Gesù, conglobandoli nel capitolo sesto, come ha fatto Matteo nel Discorso della montagna. In questo modo voleva forse dirci che nell'Eucaristia noi accogliamo il pane che alimenta la nostra vita cristiana.

Nel discorso di Gesù c'è una parola dura, mangiare la carne, che suscita la reazione dei suoi uditori. Gesù sceglie l'immagine del mangiare perché vuole rispondere alla sfida dei suoi avversari: «Che segno ci dai perché possiamo crederti? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto». Gesù risponde: «Non Mosè vi ha dato il pane dal cielo. Io sono il pane dal cielo» e il pane che io darò «è la mia carne per la vita del mondo».

Questa è l'affermazione centrale del capitolo sesto di Giovanni. Essa riassume il senso della vita di Gesù e ci porta al centro della nostra fede.

I giudei si scandalizzano: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». In un certo senso la domanda è legittima. Se si intende mangiare come si mangia un cibo, questo non ha senso nemmeno nella realtà nuova inaugurata da Gesù. Ma se invece di tradurre: «Il pane è la mia carne», traducessimo: «Il pane che io darò è la mia esistenza, la mia umanità offerta per la vita del mondo», il messaggio del Signore acquisterebbe una forza straordinaria. La parola carne, in aramaico, può indicare sia la carne come cibo, sia il corpo, l'uomo. Giovanni scrive: «Il Verbo si è fatto carne», cioè, si è fatto uomo.

E Gesù dice a Pietro: «Non la carne e il sangue, cioè non le tue forze umane, ti hanno suggerito questa professione di fede». Gesù non fa un discorso di cibo materiale, ma parla di una salvezza legata al dono della sua vita per gli uomini, e ai discepoli, istituendo l'Eucaristia, chiederà un grande impegno: quello di fare memoria di questa sua esistenza donata. Bisogna unire nome e attributo, perché quando Gesù parla di vita donata, indica un progetto di dedizione agli uomini, fino al sacrificio.

Questo l'Eucaristia ci ricorda. Di questo dobbiamo fare memoria, perché questa è la vocazione e la grandezza del cristiano. Tuttavia, le parole di Gesù fanno scandalo. I giudei, nostri maestri nelle astuzie per difendersi da una fede troppo impegnativa, preferiscono aggrapparsi al senso più materiale delle parole di Gesù, e così il mistero

Dell'amore del Signore diventa un urtante problema di antropofagia. Gesù stesso dirà di questa interpretazione: «Lo Spirito da vita, la carne non giova a nulla. Le mie parole sono spirito e vita».

L'incomprensione dei giudei ci invita a un'intelligenza spirituale dell'Eucaristia. Essa non è un rito incomprendibile, ma la condivisione di un grande progetto di umanità. Il momento essenziale dell'Eucaristia è la memoria di ciò che Gesù ha fatto per noi, la memoria del Verbo di Dio che si fa carne, cioè che si fa uomo e che, con i suoi insegnamenti e le sue scelte di vita, nutre la fede degli uomini.

L'Eucaristia, dunque, non offre, in senso fisico, la carne di Gesù. Ci da infinitamente di più: ci propone l'intera esistenza di Cristo, che viene donato dal Padre e offre un modello di esistenza, quella di Gesù, che si consegna alla sofferenza per rimanere fedele alla propria vocazione e indicare agli uomini le vie di una vera umanità. Mangiare la carne, dunque, non significa solo fare la comunione, ma anche seguire Gesù nella fede, accettare il suo impegnativo modello di vita. Per non scandalizzarci anche noi, come i giudei, delle parole di Gesù, chiediamo di capire il senso profondo della nostra Eucaristia.

Preghiera

Sono debole, Gesù,

ed è per questo che ho bisogno di Te.

Ho bisogno della tua carne, che è vero cibo, e del Tuo sangue, che è vera bevanda.

Solo nutrendomi del Tuo corpo, che è pane di vita, conoscerò il vero significato del perdono

e avrò il coraggio di combattere le ingiustizie di questo mondo. Solo bevendo il Tuo sangue

potrò urlare la Tua misericordia,

potrò avere le braccia protese

e le mani aperte per i malati,

per gli spenti nell'anima, per i bambini violati, per i giovani traditi nelle loro attese.

Fammi capire che l'energia per la mia vita

è il Tuo santissimo corpo

e il Tuo santissimo sangue.

Fammi capire che solo mangiando questo pane

vivo potrò abbandonarmi al Tuo amore e,

così, quando ti incontrerò,

sarà Paradiso per sempre. Amen